

## **PATRIA E POPOLO - UNITÀ DI ANIME ALLA RICERCA DELLA LUCE DELLO SPIRITO**

La struttura che ha preso la Chiesa Cattolica oggi, avendo contemporaneamente in vita due Pontefici, uno ritiratosi dalle scene pubbliche ed uno molto presente mediaticamente, sembra ricordare il Lamaismo dove troviamo il Panchem Lama, che non appare mai e che è considerato la reincarnazione del Buddha Amithaba ed il Dalai Lama, che significa Maestro Oceanico, rappresentante il potere politico e la guida spirituale del popolo tibetano.

Analizzando bene il Lamaismo si può facilmente comprendere come non sia un Buddhismo propriamente detto, avendo assorbito elementi animisti degli antichi culti del Tibet. Inoltre la ricerca del mantenimento del potere della gerarchia Lamaista, la cui massima espressione sta nella ricerca della reincarnazione dei lama deceduti, è ben diversa da quanto si può leggere dello spirito espresso nel canone buddhista o in Sutra come quello del Cuore o quello del Loto.

Tornando alla Chiesa Cattolica ed ai due Papi, sembrerebbe che Francesco abbia il compito di attrarre il consenso delle masse, senza però tradire i principi e le linee guida già tracciate da Benedetto XVI.

Nel 2008, alla vigilia dell'elezione del nuovo preposito generale della Compagnia di Gesù, Benedetto XVI scrisse una lettera al generale uscente dei gesuiti, Peter-Hans Kolvenbach, nella quale chiede ai Gesuiti obbedienza ed una esplicita riaffermazione della loro fedeltà dottrinale. Bergoglio è un gesuita e dal 2013 Papa con il nome di Francesco.

Forse i più non vi avranno fatto caso, distratti dalle esternazioni di un Papa che dice che darebbe un cazzotto in faccia a una persona che offendesse sua madre, o dalle telefonate fatte da questi a persone comuni, tuttavia come già fatto in precedenza anche da Benedetto XVI, Papa Francesco, in diverse occasioni ha attaccato lo gnosticismo e ribadito la tradizionale posizione della Chiesa verso la Massoneria.

Sempre più occidentali volgono lo sguardo verso Oriente oppure verso i culti religiosi e/o misterici del mondo antico (Roma, Grecia, Egitto), in alcuni casi

presentati come rivisitazioni più vicine ad una “farsa” che ad una nuova edizione di tali culti.

Dobbiamo osservare che alcune religioni e filosofie orientali abbiano espresso in maniera più chiara e diretta quanto altre occidentali hanno coperto sotto il velo dei Misteri ed alcune sotterrato sotto tonnellate di dogmi e di invenzioni postume, finalizzate al mantenimento di una egemonia religiosa e sociale. Certamente anche alcune organizzazioni religiose orientali hanno avuto, ed hanno tutt’oggi, lo scopo di mantenere la propria egemonia religiosa, tuttavia l’affermazione del loro potere si è fondata su dimostrazioni d’una forte attitudine mistica ed in alcuni casi anche con segni esteriori tangibili di una certa disciplina mistico / esoterica. Questo approccio non ha quindi richiesto loro di mutilare le scritture che si rivelano maggiormente utili ad una strumentalizzazione, da parte di queste gerarchie, se intatte e cariche di tutti i loro insegnamenti.

In occidente l’indolenza ed il vizio delle gerarchie religiose dominanti mal si accomodava, come del resto accade oggi, ad un approccio rigoroso, prediligendo in sua vece il mutilare o mistificare dei testi e degli insegnamenti, rafforzando anche con la forza l’adesione del popolo ai dogmi. Questo è il motivo per il quale un certo risveglio dell’Occidente verso la spiritualità non poteva che giungere da Oriente, tuttavia grazie a questo iniziale risveglio è possibile dirigersi al recupero di quei valori spirituali che da sempre sono stati presenti nelle terre dell’attuale Europa.

Qualcuno ha chiesto “Può un credente osservante (di qualsiasi religione fra le dominanti oggi) essere accettato in Massoneria?”

La vera domanda forse dovrebbe essere “Vorrebbe realmente far parte della massoneria o di qualsiasi altro organismo iniziatico un simile credente?” o ancora “come potrebbe far conciliare la visione della vita contornata di dogmi e regole con la libertà di pensiero necessaria in un percorso iniziatico?”. Probabilmente un tale credente e osservante nemmeno si accosterebbe se non per curiosità, malafede o temerarietà ad un simile percorso. Con temerarietà si vuol intendere la decisione di esporsi ad un continuo conflitto interiore fra quanto imposto dalla propria chiesa e la propensione al discernimento sulla base di una libera coscienza richiesto in un

percorso iniziatico. In questo caso il soggetto potrebbe passare la vita in costante conflitto interiore o ad un certo punto dovrebbe scegliere fra la sua religione e la sua iniziazione e spesso la prima prevale, portando ad una auto-esclusione. Per quanto concerne curiosità e malafede, sta a chi riceve la richiesta del candidato di vagliare bene che non sia stata fatta sulla base di uno dei due detti moventi.

Tornando ai valori spirituali che hanno pervaso l'Europa nei secoli tali valori affondano le loro radici nei Misteri Classici (Greci e Latini), nei Misteri Egizi, nel culto di Mitra, nella Scuola Pitagorica, nella Gnosi cristiana, nella Mitologia Celtica (Druidismo), nei Culti e Miti Norreni, nel Neo-Platonismo, nell'Ermetismo, nella Gnosi medievale, nell'Alchimia, nella Cabalà spagnola etc...

Si pensi, per esempio, a Marcione che operò a Roma fra la fine del I e la seconda metà del II secolo d.C., oppure a Simon Mago rispettato a Roma. Su Simon Mago storia e leggenda si intrecciano strettamente. Per esempio vediamo la controversa questione della statua a lui dedicata ed eretta a Roma da Nerone, recante l'iscrizione <<Semoni Sanco deo fidio sacrum>>, così di narra San Giustino nella sua prima Apologia. Probabilmente questi, che stette per dieci anni a Roma ebbe più occasioni di vedere con i propri occhi la statua, tuttavia essendosi trovata nel 1547 all'isola Tiberina una statua recante una iscrizione simile << Semoni Sancto Deo Fidio Sacrum Sex.Pompeius [...]Donum Dedit">> che era dedicata al dio sabino Semo Sancus, diversi studiosi sono inclini ad affermare che San Giustino si sia ingannato per scarsa conoscenza del latino o ignoranza del culto sabino. Ad ogni modo se una figura definita dalla Chiesa Cattolica come uno dei suoi Padri e venerato come santo, anche presso gli ortodossi, si sia così facilmente ingannato su un tema così delicato significa solo che la figura di Simon Mago era molto diffusa, rispettata e venerata, nell'impero romano e certamente a Roma. Facendo un salto in avanti nella storia troviamo una nuova rinascita della gnosi cristiana ed una sua grande diffusione in Europa, ad est con i Bogomilli, ad ovest con i Catari (il cui vero appellativo dovrebbe essere "Buoni Cristiani" o "Buoni Uomini", catari infatti fu un dispregiativo coniato dai persecutori dell'inquisizione) ma anche con insediamenti bogomili, che spesso si confondevano con i Catari. Sul fronte culturale erano attivi i

Fedeli d'Amore, che con la loro poesia diffondevano i simboli di quell'amore che i trovatori portavano in canti, lo stesso Amore di cui parlavano i Catari. Dante che fu Fedele d'Amore dichiarò in versi nella sua Commedia di rispettare ed aderire alla medesima fede condivisa dai Catari, nel canto del purgatorio dedicato a Marco Lombardo vescovo della Chiesa catara di origine Bogomilla di Concorezzo.

Un paio di secoli più tardi, l'ermetismo approdò da Costantinopoli, attraverso il cardinale Bessarione che portò diversi testi a Venezia. Bessarione fu un grade ammiratore del neo-platonico Giorgio Gemisto Pletone che in una lettera, diretta ai figli di questo dopo la sua morte, definì la reincarnazione di Platone. Alla corte dei Medici Ficino, su commissione di Cosimo de' Medici tradusse il Corpus Hermeticum.

Facendo un salo di una cinquantina d'anni in avanti, vediamo H.C. Agrippae ad Oxford ospite di John Colet che fu amico di Erasmo da Rotterdam (membro dell'Accademia Aldina) ma anche allievo di Marsilio Ficino (Fondatore dell'Accademia Neo-Platonica), della quale fra l'altro faceva parte un discendente di Guido Cavalcanti (Ispiratore spirituale di Dante e Fedele d'Amore), Giovanni, del quale era molto amico e che incluse come autore della prima orazione a commento del Phedro, nella sua opera "El Libro dell'Amore".

Dopo questo breve excursus sulle radici spirituali dell'Europa e su come queste spesso si intrecciassero sotto il suolo delle apparenze, torniamo nuovamente alla differenza di visione (tanto esteriore quanto interiore) che intercorre fra le chiese secolarizzate e la Gnosi.

Solo a titolo d'esempio si pensi alla diversa visione della cosiddetta "Caduta" che vi è fra le religioni largamente diffuse e secolarizzate e la Gnosi cristiana dei primi secoli. Per esempio relativamente alla cacciata da Eden del primo uomo e della prima donna creati il Cattolicesimo e le correnti cristiane ad esso vicine o da esso derivate, pongono l'accento sul concetto di peccato e la relativa punizione. Nell'Ebraismo l'accento è posto sul meccanismo tentazione, trasgressione, conseguenza, che riguarda ciascun essere umano, tuttavia se su questo tema sembra avere un approccio più morbido anche l'Ebraismo ha i suoi dogmi, che si esplicitano

principalmente nelle regole che regolamentano la vita dell'osservante sotto diversi aspetti, si veda per esempio la kasherùt che riguarda la sfera alimentare e che indica quali cibi siano concessi e quali no. Ciascuna delle grandi religioni si è costruita dei muri di cinta formati da dogmi e rafforzati e difesi guardando il mondo e suddividendo la visione in "ciò che concorda con i principi della". Questa è la logica della divisione.

Se le religioni, provenienti dal vicino oriente antico, ed oggi strutturate e predominanti, parlano di Caduta e di Peccato, la Gnosi cristiana del secondo secolo d.C. parla di Istruzione, di Illuminazione e di Possibilità. Dove il Cattolicesimo vede un serpente tentatore, la Gnosi parla di un Istruttore divino che apre gli occhi all'umanità mostrandole il proprio stato di schiavitù operato dall'Arrogante (uno dei termini con il quale si designa l'Arconte responsabile della creazione materiale in cui viviamo). L'Istruttore offre all'umanità la capacità di discernere fra ciò che è bene e ciò che è male e quindi smascherare l'Arconte. Grazie a questa illuminazione il divino ha offerto all'umanità la possibilità di uscire dallo stato di prigionia, per tornare al luogo d'origine della luce che fu insufflata nella creatura umana perché potesse reggersi in piedi.

Se le religioni più diffuse in occidente, non possono essere la base di un recupero di valori spirituali autentici, allora da dove potrebbe partire una simile riscoperta e diffusione? Forse dalla Gnosi.

Un tale lavoro non potrebbe essere realizzato se non da comunità e gruppi iniziatici seri, poiché le religioni, a causa dei dogmi attraverso i quali si definiscono ed identificano, non potranno mai superare realmente il complesso di superiorità delle une rispetto alle altre e quindi riconoscersi reciprocamente come fratelli e sorelle.

Non è difficile mettere ad un tavolo uno Gnostico, un Sufi, un Cabalista, un Massone, un Rosacroce, un Ermetista, un Alchimista etc... e farli parlare assieme di spiritualità e vederli raggiungere alla fine un terreno d'intesa sui principi nel rispetto delle differenze nella forma e nei conseguimenti concreti di ciascuna delle vie. Sarebbe, invece, utopico pensare ad un medesimo risultato mettendo assieme

appartenenti, veramente osservanti, a religioni secolarizzate e saldamente connesse con l'economia e la politica internazionale.

La Massoneria come qualsiasi altro organismo iniziatico serio potrebbe influire realmente sullo stato sociale, ma non dall'esterno agendo sui mercati o nelle istituzioni, bensì dall'interno costruendo nuclei di iniziati, consci della reale dimensione spirituale del lavoro muratorio, che mettendo mano agli strumenti squadrassero realmente la loro pietra. Per quanto piccolo possa sembrare il contributo dato da esigui gruppi così orientati, ricordiamo il famoso "Butterfly Effect" che risulta valido anche sul piano spirituale.

Un serio lavoro, delle comunità iniziatiche in generale, e di ciascun membro in particolare, volto a distaccarsi dalle identificazioni con la forma per volgersi verso un'identificazione con la sostanza, con i principi archetipici fondamentali, porterebbe all'abbattimento di quelle frontiere che creano, ancora oggi, una separazione da cui origina tutto quello che di contro-iniziatico può accadere in una comunità e/o in un singolo individuo.

L'influenza di più gruppi iniziatici, seppur di poche persone ciascuno, potrebbe fra riemergere il ruolo centrale che l'Europa ebbe, in passato, nel favorire la nascita di nuclei spiritualmente attivi e che grazie al loro comune orientamento sul fine, seppur differenti in forme e metodi, facevano tutti parte di quel fiume carsico dal quale di tanto in tanto emergevano alla luce dei rami, che poi in alcuni casi scomparivano nuovamente. Fra le diverse correnti ermetiche del XVII c'erano meno barriere e più fratellanza di quanta ve ne sia oggi fra alcuni membri di una medesima corrente. Nel medioevo Trovatori, Catari, Fedeli d'Amore, alcuni Templari, Bogomilli etc... si riconoscevano come parte di una stessa chiesa interiore. Sarebbe auspicabile che l'Europa divenisse oggi una simile Patria, priva di quei pericoli che al tempo incombevano sugli iniziati e con quella possibilità d'espansione che già ebbe inizio nel '700 e che vide una importante crescita numerica a partire dal 1879. Con la collaborazione fra gruppi iniziatici, mediante un lavoro di diffusione di principi spirituali, attraverso diverse forme espressive, potremmo contribuire ad un nuovo Rinascimento Spirituale per l'Europa e, vista la velocità dell'informazione e dei

trasporti nettamente diversa a quella dei secoli passati, forse anche per altri territori geografici.

Emanuele